



LESSICO e NUVOLE

di Stefano Bartezzaghi



A Natal

A Dialoghi sull'Uomo, a Pistoia, ho declamato alcuni sonetti monovocalici (alla maniera di Beppe Varaldo) a proposito del tema della manifestazione, il dono.

Quello che segue è il sonetto in A.

La slitta del cielo, trainata delle renne, è carica di regali da portare in ogni casa. In una di queste, c'è un presepe, una bimba piccola viene fatta dormire, un adolescente pensa a cosa regalerà alla ragazza del suo cuore, e poi a sua madre e a suo padre.

L'annata avanza alla data fatal
sacra (ma par pagana), tant'amata.
Sana, stramba, la brama va appagata:
parta, balda, la cavalcata astral!

Alta, dalla stalla fatata, sal
la massa da mandar, accatastata.
Barba, casacca, sacca spalancata:
da casa a casa andrà Papà Natal.

La sala. Sta là la santa capanna.
La nata starà brava: la s'allatta;
la tata calma sa far far la nanna.

La scarpa andrà all'amata: sarà adatta?
Alla mamma la calza parrà manna,
al papà basta la banal cravatta.

(28 maggio 2012)